

spero non sarà lontano, mi affido, che se non approderà a me, che poco me ne cale, approderà alla mia famiglia della cui sorte mi preoccupo fortemente.

Mi saluti il Gennarelli e gli altri amici e mi creda

*aff.mo servo ed amico*

D. PANTALEONI.

P. S. Mi accorgo di avervi scritto in *lei*, pigliatelo in pace, ma non ho tempo di fare la traduzione in regola.

Riprese adunque le trattative cavurriane dal Ricasoli queste sue lettere dirette a G. B. Giorgini e a P. Bastogi, per quanto posteriori al momento, delineano perfettamente il suo concetto politico circa la Chiesa e la libertà che avrebbe voluto riconoscerle, cessato che fosse il potere temporale<sup>1</sup>.

A G. B. Giorgini.

2 Gennaio 1863.

.... Il circolo vizioso è che, quando si vuol dare libertà alla Chiesa, occorre darla, e dargliela suo malgrado, ne venga quel che ne può venire.... io vorrei che si stabilisse un più giusto reparto nelle prebende, che non si vedessero dei preti a cura d'anime morir di fame, e altri scialacquar ricchezze; io vorrei si sop-

---

<sup>1</sup> Nota giustamente il GOTTI (*Vita*, p. 396) che secondo le idee del Ricasoli la intiera cessazione del potere temporale della Chiesa mirava a dare alla Chiesa stessa altr'anima riportandola ad esser quello che era stata in principio.